



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

11 Febbraio 2018

n. 8 - anno 48

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO B)

Un lebbroso si reca incontro a Gesù e, supplicandolo in ginocchio, chiede di essere purificato: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, sii purificato!”. E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato» (Mc 1,40-42). In queste brevi battute iniziali del Vangelo di questa domenica ricorre per ben tre volte la parola “purificazione”. Nell’ottica della legge d’Israele la condizione del lebbroso è la più penosa: è un uomo colpito da Dio e separato dagli altri uomini. La lebbra è, così, una malattia che invece di generare compassione crea allontanamento e repulsione. Per questo il lebbroso di cui ci narra il vangelo implora di essere purificato cioè chiede di essere riammesso tra gli uomini.



Gesù ascolta questa supplica e l’evangelista ci mostra per prima cosa la sua reazione di compassione: quando l’uomo, pur nella sua impurità – cioè nel suo essere peccatore, separato da Dio –, si avvicina a Dio egli non vede innanzitutto l’impurità ma la sua creatura che ha bisogno di aiuto. Poi l’evangelista annota la cosa più impressionante: Gesù tocca il lebbroso. Mentre il lebbroso viene allontanato per non entrare in contatto con lui e così ammalarsi, il Signore Gesù va incontro al lebbroso e lo tocca donandogli la guarigione. Comprendiamo in tal modo che è il contatto con la santità di Dio a ristabilire il nostro rapporto con lui e se, inizialmente, siamo noi a muoverci verso di lui poi, dobbiamo sapere, che solo Dio può dare compimento al nostro volgerci a lui poiché è lui che tocca e risana la nostra esistenza.

La Chiesa prolunga oggi il camminare di Gesù tra gli uomini per purificarli e risanarli, attraverso la Chiesa e, dunque, attraverso la nostra libera adesione alle esigenze della fede, Dio continua a venire incontro all’uomo

“Lo voglio, sii purificato!” per ristabilirlo nella sua autentica dignità.

XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

In questa domenica, 11 febbraio 2018, Memoria della Madonna di Lourdes, con tutta la Chiesa celebriamo la XXVI Giornata Mondiale del Malato che ha come tema “Mater Ecclesiae: “Ecco tuo Figlio.... Ecco tua Madre - E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé” (Gv 19, 26-27)

La prospettiva nella quale si colloca il tema è al vertice del dramma cristiano. La scena è quella – oscura e tragica – della crocifissione di Gesù.



Lo strazio fisico e l’umiliazione morale e spirituale del suppliziato si snodano fra il dolore di pochi, l’aberrazione di chi tenta la sorte per spartirsi i poveri panni del Signore e i distinguo sofisticati di chi vorrebbe cambiare il titolo della condanna scritta da Pilato. Una scena da brividi, la quale non deve apparire sfumata dal tempo, se solo prestiamo pietosa attenzione alle migliaia di calvari anonimi a cui ci stanno abituando questi tempi di violenza diffusa e generalizzata.

A questo riguardo l’esperienza ecclesiale non parte da zero. Ascoltiamo Papa Francesco: “Devo dire in primo luogo e come dovere di giustizia, che l’apporto della Chiesa nel mondo attuale è enorme. Il nostro dolore e la nostra vergogna per i peccati di alcuni membri della Chiesa, e per i nostri, non devono far dimenticare quanti cristiani danno la vita per amore: aiutano tanta gente a curarsi o a morire in pace in precari ospedali, o accompagnano le persone rese schiave da diverse dipendenze nei luoghi più poveri della Terra, o si prodigano nell’educazione di bambini e giovani, o si prendono cura di anziani abbandonati da tutti, o cercano di comunicare valori in ambienti ostili, o si dedicano in molti altri modi, che mostrano l’immenso amore per l’umanità ispiratoci dal Dio fatto uomo”.

E tuttavia la consapevolezza di questa bella storia non ci deve lasciar tranquilli. La Giornata Mondiale del Malato ha quindi lo scopo di rinnovare la santa inquietudine di Cristo che porta a termine la missione del Padre, invitando i discepoli a guardare, riconoscersi, amare a farsi carico l’uno dell’altro.

FAI SCATTARE LA PACE CONTRO L’INDIFFERENZA

Domenica 21 gennaio, ospitati dalla Parrocchia di Trivignano, 10 ragazzi della nostra parrocchia accompagnati da 6 educatori hanno partecipato alla Festa della Pace. In tutto erano presenti 170 ragazzi dell’A.C.R. di 16 differenti parrocchie della nostra Diocesi. Nella mattinata i ragazzi, dai 6 ai 14 anni, guidati dai loro educatori attraverso alcune attività, hanno parlato di temi difficili ma attualissimi: bullismo, discriminazione, degrado del territorio e povertà. Aiutati anche dall’iniziativa annuale dell’ACR nazionale, la fotografia, i ragazzi sono stati invitati a togliere dall’obiettivo delle loro macchine fotografiche – i loro occhi – il coperchio dell’indifferenza che impedisce loro

di mettere a fuoco quelle situazioni difficili e dolorose che a scuola, in famiglia, nel gruppo di amici, troppo spesso rimangono nell'ombra e nel silenzio e a rimettere al centro dell'inquadratura i bisogni di chi incrocia le loro strade nella vita di tutti i giorni, senza filtri discriminanti. Durante la festa, una macchina fotografica speciale – fatta di cartone e molta fantasia – ha permesso ai ragazzi di leggere i pensieri ed i sentimenti più profondi dei loro amici. Ma ha anche permesso ai ragazzi di mettere a nudo i loro pensieri, senza la paura di essere giudicati. Ecco qualche loro pensiero: “A me ha fatto piacere essere stata qui e condividere le mie emozioni con gli altri. Mi sono divertita molto” “Gioia di stare con tutti questi bambini fantastici. Grazie!” Nel pomeriggio, durante la Santa Messa, celebrata da Don Fabio Mattiuzzi, assistente ACR Diocesano, i ragazzi hanno scoperto che questa macchinetta speciale è già in loro possesso, sono i loro occhi quando guardano con lo sguardo di Dio. Questa festa, nata con l'intento di riunire i vari gruppi ACR diocesani nel mese della Pace, ha sicuramente lasciato un segno positivo nel cuore di ogni ragazzo, ben oltre le aspettative degli organizzatori.



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 2 febbraio si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il Parroco, Mons. Marino, fa una riflessione sulla Pasqua che è il centro della nostra fede, il culmine del Triduo Pasquale, in cui si celebra la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù, e sulla Quaresima, tempo di preparazione e di conversione, che precede i giorni santi della Pasqua. La liturgia, come è vissuta attualmente, ricalca nelle celebrazioni del Triduo gli stessi gesti che facevano i cristiani dei primi secoli; celebriamo ancora oggi la Pasqua, come si faceva a Gerusalemme, dopo pochi anni dalla Morte e Risurrezione di Gesù e come è attestato da fonti sicure. È molto importante che la nostra comunità cristiana si prepari e viva bene la Pasqua, momento di grazia che ci aiuta a rinnovare la nostra fede, il nostro battesimo, la nostra vita. Il Parroco ritiene che il Triduo Pasquale debba essere preparato molto bene, perché i fedeli capiscano a fondo anche i segni delle celebrazioni, segni che parlano ai fedeli e ricorda che nella chiesa delle origini, il Triduo era preceduto da catechesi bibliche e seguito da catechesi mistagogiche. A tale scopo, Don Marino ha avanzato delle proposte per apportare alcune modifiche al programma degli incontri del tempo di Quaresima, seguito negli anni precedenti.

Pochi i componenti del C.P.P. che si sono espressi sull'argomento. Tra loro, la maggior parte ha manifestato perplessità, ritenendo preferibile mantenere le modalità già in uso. Al consueto ritiro della prima Domenica di Quaresima si aggiungeranno le tre catechesi quindicinali, proposte dal Parroco, in preparazione al Triduo Pasquale.

Mons. Marino, dopo aver affermato che è difficile modificare lo status quo, si è riservato di fissare i giorni e l'ora delle catechesi.

Successivamente, il moderatore, Gabriele Millino, ha ampiamente illustrato gli aspetti della gestione amministrativa ed economica della Parrocchia.

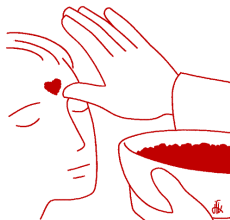
MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2018

Le Sacre Ceneri

Giorno di astinenza e digiuno

Ore 18.30 Solenne Liturgia per l'inizio della Quaresima. Benedizione e Imposizione delle Ceneri. Eucaristia

In questo tempo di grazia l'essenziale per il popolo cristiano e per i singoli membri, consiste nel "convertirsi e credere al Vangelo". Alla base sta soprattutto l'intensificare il nostro rapporto personale con Gesù Cristo. Il digiuno, la preghiera, l'elemosina e l'ascolto della Parola di Dio saranno i segni visibili di questa conversione.



Raccolta quaresimale "Un Pane per Amor di Dio"

Il frutto della penitenza quaresimale si trasformerà in pane per i fratelli delle regioni dove, a causa della guerra, delle ingiustizie, della carestia si vive una vita al limite della sopportazione. In questi giorni verranno distribuite a tutti le cassettoni che ogni giorno raccoglieranno il frutto di un piccolo sacrificio. Porteremo le cassettoni all'altare durante la celebrazione del Giovedì Santo.

I venerdì di Quaresima

Sono giorni penitenziali nei quali ci viene chiesto di vivere in austerità e di compiere qualche sacrificio per partecipare al mistero della morte di Cristo e contemplare la Passione e Morte del Signore. Per questo **ogni venerdì verrà celebrata in cripta alle ore 18.00 la Via Crucis**

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Mercoledì 14 febbraio:** Ore 8.00 Santa messa con imposizione delle ceneri
Ore 18.30 Solenne liturgia per l'inizio della Quaresima
- **Giovedì 15 febbraio:** Ore 21.00 Adorazione eucaristica: sono invitati in modo particolare i giovani e i catechisti
- **Venerdì 16 febbraio:** Ore 18.00 Via Crucis
- **Domenica 18 febbraio:** dopo la Messa delle 10.30, tutti gli adulti e i genitori della catechesi sono invitati al ritiro di quaresima in Chiesa; i bambini e i ragazzi vivranno questo momento in patronato con i catechisti.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net